

# Indice

Introduzione	7
1. Percorso con il ragazzo	11
<i>Ciriaco Ferraro</i>	
1.1. Percorso educativo di gruppo	11
1.2. <i>Social skills training</i> per gli operatori	18
1.3. Comunicare la diagnosi	19
1.4. Percorso psicoterapeutico individuale	21
2. Percorso con la famiglia	33
<i>Michele Guidi</i>	
2.1. Crescere un figlio con Asperger	33
2.2. Le sfide che cambiano: dalla nascita all'età adulta	34
2.2.1. <i>Il percorso diagnostico</i>	34
2.2.2. <i>Il percorso scolastico</i>	37
2.2.3. <i>Verso l'indipendenza: lavoro e vita autonoma</i>	39
2.3. Acquisire strumenti e strategie: percorsi di Parent Training	40
3. Percorso con la scuola	47
<i>Valeria Amadio</i>	
3.1. L'importanza del lavoro di rete	47
3.2. L'apprendimento nei disturbi dello spettro autistico	52
3.3. La scuola come luogo di inclusione	56
Appendice A	60
Appendice B	61
Riferimenti bibliografici	63
Jack e gli amici	67



## Saggio introduttivo

Questo racconto (“Jack e gli amici”) nasce da un percorso terapeutico con Ludovico, un ragazzo a cui è stata diagnosticata la Sindrome di Asperger. Si rende necessaria una precisazione: la più recente edizione del manuale diagnostico DSM (APA, 2013)<sup>1</sup>, utilizzato a livello internazionale, non distingue più tra Autismo e Sindrome di Asperger. Il disturbo dello spettro autistico viene descritto come un continuum di gravità e le caratteristiche riconducibili alla Sindrome di Asperger si collocano nel livello più lieve. Nel manuale è indicato di utilizzare la diagnosi di “disturbo dello spettro autistico”, precisando il livello di gravità (da 1 lieve a 3 grave) e dà la possibilità di specificare tra parentesi se vi sono delle etichette che precedentemente descrivevano le caratteristiche riscontrate, come appunto “Sindrome di Asperger”. Chi si occupa di questa condizione da molto tempo sostiene la tesi che è importante specificare quando le caratteristiche riscontrate rientrano nel profilo Asperger; questo permette ai clinici di mettere in atto strategie individualizzate e alla persona con Asperger di riconoscersi. Pertanto assistiamo ad un linguaggio diverso tra quello che viene riportato nelle certificazioni, ovvero “*Disturbo dello spettro autistico di livello 1 (Sindrome di Asperger)*” e la pratica, dove genitori, clinici, insegnanti utilizzano direttamente il termine Sindrome di Asperger<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> American Psychiatric Association (2013) *Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders – 5*, American Psychiatric Publishing, Arlington, VA. Ediz. italiana: *Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali quinta edizione, DSM-5*. Raffaello Cortina, Milano.

<sup>2</sup> Moscone D. Introduzione a: Attwood T. (2015), *The Complete Guide to Asperger's*

La Sindrome di Asperger in questi ultimi anni sta avendo sempre maggior attenzione da parte della società, anche da chi non è direttamente coinvolto. Questo è sicuramente un bene, perché permetterà sempre più alle persone con Asperger di inserirsi nella società, di trovare un'occupazione lavorativa soddisfacente e di crearsi una rete amicale. Tuttavia esistono ancora dei pregiudizi rispetto a questa condizione e una tendenza a considerare la persona Asperger secondo degli stereotipi che rischiano di non dare spazio all'unicità caratteriale che tutti noi abbiamo. Diventa importante proporre dei contributi che chiariscano quali sono i bisogni di questi ragazzi ma che al tempo stesso non appiattiscano le caratteristiche che ognuno di loro esprime.

Ludovico è seguito presso il servizio ULTREIA della Cooperativa Sociale "Progetto Insieme" di Noventa Padovana.

Noi come specialisti che da diversi anni lavorano nell'ambito, abbiamo colto l'occasione di questa pubblicazione per dare spazio all'unicità di Ludovico che si esprime nel suo racconto e per portare quella che è la nostra esperienza di presa in carico, che ha come fondamento un lavoro di rete che mette in comunicazione i vari contesti di vita del ragazzo per perseguire obiettivi di crescita.

I destinatari sono colleghi psicologi e educatori, che lavorano nel campo dell'Autismo, in quanto riteniamo che questo volume possa contenere un'utilità operativa, perché mostra una ricerca-azione, dove il racconto rappresenta da un lato il metodo di verifica del lavoro svolto con il ragazzo; dall'altro viene presentato come un vero e proprio strumento di intervento. Questo volume consta infatti di due parti: il racconto ed una premessa teorico-operativa al racconto, dove vengono descritte non solo le caratteristiche del ragazzo e le fatiche fatte; ma anche il metodo di intervento adottato per poter arrivare al racconto stesso. Sarà proprio questo racconto fantasy a mostrare le competenze acquisite dal ragazzo rispetto alle caratteristiche diagnostiche di base riconosciute dalla letteratura.

Destinatari potrebbero essere anche bambini e ragazzi. Concentrandosi solo sul racconto, potrebbe essere un libro adatto a letture

animate in gruppo, oppure di lettura per persone con difficoltà nella sfera relazionale, attributiva ed emotiva, in quanto vengono esplicitate le espressioni facciali e le reazioni emotive dei personaggi, nonché i pensieri che sottostanno alle loro azioni. Rendere esplicito ciò che di solito la maggior parte dei racconti lascia implicito è una caratteristica di questo racconto, fondamentale per poter attirare lettori con tale tipo di difficoltà, che altrimenti non avrebbero accesso. Il linguaggio è semplice e lineare in un'ambientazione divertente e fantasiosa.

Il saggio introduttivo al racconto è suddiviso in tre parti:

Nel primo capitolo verrà presentato come viene strutturato il percorso terapeutico con un ragazzo con Asperger e come in alcune situazioni un'attività di scrittura creativa può favorire una maggiore consapevolezza rispetto le proprie caratteristiche.

Il secondo capitolo tratterà il ruolo dei genitori nel percorso di crescita di un ragazzo con Asperger e come attraverso l'intervento di specialisti si favorisca una loro funzione co-terapeutica.

La scuola ha una funzione spesso non considerata in pieno nello sviluppo delle competenze didattiche, relazionali e di autonomia. Nel terzo capitolo verrà illustrato come insegnanti e compagni vengono coinvolti nel percorso.